C LL D. DOCTE

C.U.B. POSTE

RIPUDIAMO LA GUERRA

Semplice, chiaro, forte

Non possiamo tacere di fronte a quanto sta succedendo in Ucraina perché siamo fermamente contrari e preoccupati dalla rincorsa al riarmo, alla costituzione di nuovi eserciti, al ritorno di nazionalismi che non possono che alimentare una pericolosa escalation che rischia di portarci ad un conflitto atomico.

L'Italia deve aderire al Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW) e mettere fuori legge le testate che insistono sul nostro territorio.

Dobbiamo esser chiari, **LE ARMI NON RISOLVONO** i contrasti politici. Ne abbiamo gli esempi tragici dalla Serbia, dall'Afghanistan, dalla Siria, dall'Iraq e dalla Palestina dove gli scontri durano da anni, se non da decenni, senza soluzione e che creano solo vittime innocenti, stragi, profughi.

NO ALLA ESCALATION militare e alla cultura di guerra che avanza pericolosamente e che ci sta portando ad una ECONOMIA DI GUERRA che farà pagare pesanti costi alla popolazione per ingrassare i laidi profitti degli speculatori, dei venditori di armi e di morte. COSA FARE? Scendere in piazza con quelle organizzazioni che da sempre operano per la pace, far sentire la nostra voce e costringere i politicanti nostrani a non mettersi, ridicolmente, l'elmetto ma uscire da una logica di scontro e adoperarsi per una soluzione pacifica. Niente bombe più ospedali, più scuole più benessere sociale. Non è difficile scegliere da che parte stare!

RIVENDICHIAMO che le pesanti conseguenze di una economia di guerra a cui ci stanno portando (che sarà non solo un aggravio economico ma anche un attacco ai diritti individuali e collettivi) vengano pagati dai ceti benestanti e non dai lavoratori e dalle fasce deboli della società.

APRIAMO UNA VERTENZA con le Poste per tutelare i lavoratori delle fasce più deboli.

Chiediamo:

- **1** 1.000 euro una tantum per i redditi sotto i 25.000 euro annui, da finanziare con trattenute progressive sui redditi alti e grandi azionisti;
- **2** su richiesta del lavoratore che dista oltre i 35 km dal luogo di lavoro, prevedere il distacco o trasferimento ad un ufficio più vicino all'abitazione;
- **3** potenziamento delle "navette" e dei punti di raccolta dei lavoratori dei grandi centri (CMP, CPD, CO...);
- 4 riapertura delle mense aziendali;
- **5** buoni benzina da contrattare con i grandi gestori di carburante.

NON UN SOLDO NE' UN UOMO PER LA GUERRA!